

Kolinpharma, forte crescita per la «small pharma» dell’Aim



Se non vi fidate di “big pharma”, perché non provare con “small pharma”? Difatti Kolinpharma, la prima matricola AIM Italia del 2018 con una vera e propria attività produttiva (prima di lei si erano quotate ben quattro Spac) è veramente piccola: nel 2017 ha conseguito ricavi per 4,1 milioni, il 62% in più rispetto ai 2,5 milioni del 2016. Forte miglioramento anche per i margini reddituali: l'ebitda è infatti balzato da 262.000 a 603.000 euro e da una perdita operativa di 324.000 euro si è passati a un sostanziale pareggio operativo.

Il saldo negativo della gestione finanziaria però, e soprattutto le imposte (nel 2016 l'effetto fiscale complessivo era stato positivo), non hanno consentito alla società di chiudere il 2016 in nero, ma la perdita netta si è ridotta di oltre l'80% a

[Aim Italia raggiunge i 4miliardi di capitalizzazione](#)

soli 66.000 euro. A fine 2017 l'indebitamento finanziario netto ammontava a 2,5 milioni, contro 1,7 milioni a fine 2016, soprattutto per effetto di investimenti per 1,2 milioni effettuati per lo sviluppo di nuovi prodotti, la registrazione dei marchi e gli anticipi provvigionali agli informatori medico-scientifici.

Questi dati, però, non includono ancora il capitale raccolto in sede di Ipo all'AIM Italia, pari a 3,1 milioni derivanti dal collocamento, tutto in aumento di capitale, di 447.000 azioni a 7 euro ciascuna (valore medio della forchetta di prezzo prevista fra 6,5 e 7,5 euro). I nuovi mezzi finanziari, oltre che al rafforzamento dei progetti di ricerca, allo sviluppo di nuovi prodotti e all'incremento del portafoglio brevetti (attualmente sono 4), saranno destinati al potenziamento della rete di informatori medico-scientifici nel mercato italiano (ad oggi sono 63) ed eventualmente anche all'estero.

I prodotti “nutraceutici” affiancano le cure farmaceutiche convenzionali



[Grandi aspettative sui profitti delle piccole dell'Aim](#)

Ma di cosa si occupa Kolinpharma? La società di Lainate (MI), fondata nel 2013 in un'area ad alta vocazione pharma, è attiva nel comparto in ampia espansione della “nutraceutica”, vale a dire degli integratori in grado di supportare i trattamenti farmacologici tradizionali impiegati per patologie molto diffuse (nei campi ortopedico-fisiiatrico e urologico-ginecologico). I prodotti, per ora cinque (è in corso di studio un nuovo prodotto destinato alla terapia delle infezioni micotiche vaginali), sono contraddistinti da numerose certificazioni tra le quali quella “Doping Free” che ne consente l'impiego in ambito sportivo e agonistico, e le confezioni sono realizzate con accorgimenti che ne facilitano l'uso anche da parte di ipovedenti e non vedenti.

Per la logistica Kolinpharma si affida a un'altra società quotata all'AIM Italia: Bomi Group, che ha chiuso il 2017 con ricavi in crescita del 17% a 117,8 milioni, un ebitda salito del 27% a 11 milioni e un utile netto balzato da 0,5 a 2 milioni. Bomi fra l'altro ha recentemente avviato il processo per ottenere il marchio “Sustainable Logistics”.

Ancora scarsa la conoscenza della società da parte del mercato finanziario

All'insegna della naturalità e sostenibilità quindi il percorso di Kolinpharma. Questo non implica però l'assenza di una validazione scientifica, in quanto un



[Così la Ue vuole spingere le Pmi a quotarsi in Borsa](#)

recente studio clinico condotto presso l'Ospedale Umberto I di Roma (pubblicato sulla rivista “The Journal of Physical Therapy Science”) ha confermato l'efficacia dell'integratore Xinepa, in combinazione con le onde elettromagnetiche, nel trattamento della sindrome del tunnel carpale. Piccola sì, ma certamente non alle prime armi: di Kolinpharma si sentirà ancora parlare, anche perché il flottante relativamente alto per una società dell'AIM (27,26% del capitale sociale) potrebbe consentire un interesse maggiore da parte del mercato di quanto non facciano pensare le dimensioni della società, che è contraddistinta anche dai benefici fiscali derivanti dalla qualifica di “PMI innovativa”.

Ora, dopo i “Key Opinion Leader” da cui Kolinpharma prende il nome (medici specialisti a cui sono commissionati gli studi sui principi attivi), occorrerà convincere i Key Opinion Leader della finanza. La prima “sfida” è costituita dal conseguimento nel 2018 di un ebitda superiore a 1,4 milioni (contro 0,6 milioni nel 2017), target che determinerà la conversione in azioni ordinarie delle 180.000 “price adjustment shares” (su un totale di 1.639.571 azioni che compongono il capitale sociale). Qualora ciò non avvenisse le “price adjustment shares” saranno annullate incrementando ulteriormente il flottante di Kolinpharma.